

#### Centri dell'OCSE

#### Germania

Berlino (49-30) 288 8353

#### Giappone

Tokyo (81-3) 3586 2016

#### Messico

Città del Messico (52-5) 528 1038

#### Stati Uniti

Washington (1-202) 785 6323

AUSTRALIA · AUSTRIA · BELGIO · CANADA · COREA · DANIMARCA · FINLANDIA · FRANCIA · GERMANIA · GIAPPONE  
GRECIA · IRLANDA · ISLANDA · ITALIA · LUSSEMBURGO · MESSICO · NORVEGIA · NUOVA ZELANDA · PAESI BASSI · POLONIA  
PORTOGALLO · REGNO UNITO · REPUBBLICA CECA · REPUBBLICA SLOVACCA · SPAGNA · STATI UNITI · SVEZIA · SVIZZERA · TURCHIA · UNGHERIA

Paris, il 16 maggio 2001

## I Ministri dell'ambiente dei Paesi dell'OCSE adottano una Strategia dell'Ambiente per il prossimo decennio, Paris, il 16 maggio 2001

I Ministri dell'Ambiente dei 30 paesi Membri dell'OCSE o i loro rappresentanti si sono riuniti oggi a Parigi. Essi hanno adottato la « Strategia dell'Ambiente dell'OCSE per il primo decennio del XXI° secolo », con la quale s'impegnano a prendere, nel corso del prossimo decennio, misure specifiche a livello nazionale per far fronte ai problemi ambientali più seri, in particolare ai cambiamenti climatici e a unire quindi i loro sforzi a favore della sostenibilità ecologica.

La Strategia indica azioni specifiche accompagnate da precise scadenze per raggiungere cinque grandi obiettivi :

1. Mantenere l'integrità degli ecosistemi mediante la gestione razionale delle risorse naturali.
2. Svincolare le pressioni sull'ambiente dalla crescita economica.
3. Migliorare le informazioni per l'assunzione di decisioni : misurare i progressi mediante indicatori.
4. L'interfaccia socio-ambientale : migliorare la qualità della vita.
5. Interdipendenza ambientale su scala mondiale : migliorare il buon governo e la cooperazione.

La *Strategia dell'ambiente dell'OCSE* ha come principale obiettivo di evitare che il proseguimento della crescita economica sia accompagnata da un peggioramento dei danni all'ambiente. Essa affronta un certo numero di specifici problemi ambientali che sono stati classificati nella categoria dei « semafori rossi » all'orizzonte 2020 nelle *Prospettive dell'Ambiente dell'OCSE* pubblicate di recente. Tali problemi comprendono i cambiamenti climatici, la diminuzione della biodiversità, la pesca eccessiva, l'inquinamento delle falde freatiche, gli impatti dell'inquinamento sulla salute, il degrado della qualità dell'aria nella città e l'eccessivo sfruttamento delle risorse « rinnovabili ». Nel quadro della *Strategia*, i Ministri dell'ambiente dell'OCSE hanno concordato di rimuovere progressivamente o di riformare entro il 2010, gli sgravi fiscali dannosi all'ambiente nei settori dell'agricoltura e dell'energia, di ricercare la verità dei prezzi per i beni e i servizi ambientali, per esempio in materia di tariffe dei trasporti stradali e d'integrare le preoccupazioni circa la biodiversità nelle attività di riassetto del territorio e nelle politiche economiche, settoriali e fiscali.

A fronte dei cambiamenti climatici, la sfida sarà di rispettare l'insieme degli obblighi nel quadro della CCNUCC e di agire per il tramite di meccanismi internazionali a favore degli obiettivi della Convenzione. La *Strategia* precisa che per la grande maggioranza dei paesi dell'OCSE, ciò significa far sì che il Protocollo di Kyoto entri in vigore entro il 2002, mediante processi di ratifica avviati in tempo utile e con il più ampio concorso possibile della comunità internazionale. I paesi dell'OCSE si sono impegnati a elaborare e ad attuare politiche atte a ridurre sensibilmente le emissioni di gas a effetto serra a livello mondiale, dando la priorità agli strumenti basati sul gioco del mercato, quali la rimozione dei sussidi e la riforma fiscale « verde », le quote o i permessi d'emissioni negoziabili e i progetti internazionali di compensazione nonché politiche mirate a particolari settori economici.

#### OCSE Relazioni con i media

Richieste generali : Tel. (33) 1 45 24 97 00 - Fax. (33) 1 45 24 80 03/94 37 · Ricerca e documentazione : Tel. (33) 1 45 24 80 88/80 89  
[www.oecd.org/media](http://www.oecd.org/media) · Indirizzo e-mail : [news.contact@oecd.org](mailto:news.contact@oecd.org)

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2 rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, Francia · Tel. (33) 1 45 24 82 00 - Fax. (33) 1 45 24 85 00  
[www.oecd.org](http://www.oecd.org)

A livello internazionale, i Ministri hanno convenuto di vigilare la coerenza fra gli accordi multilaterali concernenti l'ambiente, d'intensificare la cooperazione bilaterale e multilaterale con i Paesi non membri e di migliorare la gestione degli effetti della globalizzazione sull'ambiente. Essi si sono impegnati ad accrescere le possibilità di contributo degli scambi e degli investimenti esteri agli obiettivi e alle politiche ambientali e hanno incoraggiato l'adozione nei tempi più brevi di una raccomandazione su approcci comuni relativi all'ambiente e ai crediti all'esportazione, che includa una forte dimensione ambientale.

I Ministri sono d'accordo non solo su specifiche azioni da avviare a livello nazionale per far fronte ai problemi ambientali, ma anche su mezzi per misurare i progressi compiuti nell'attuazione di tale Strategia, nonché sul contributo che, a loro parere, l'OCSE potrebbe darle.

Essi hanno approvato il regolare ricorso agli *Indicatori fondamentali dell'ambiente* per evidenziare, in modo coerente su scala internazionale, l'evoluzione dei principali problemi ambientali ai quali sono confrontati i Paesi dell'OCSE. Essi hanno anche interinato gli *Orientamenti dell'OCSE per i trasporti ambientalmente sostenibili* che definiscono dieci grandi linee d'azione chiave che i Paesi dell'OCSE possono seguire per realizzare sistemi di trasporti ecologicamente sostenibili nel futuro.

La riunione del Comitato delle politiche ambientali dell'OCSE a livello dei Ministri era presieduta dalla Sig.ra Dominique Voynet (Francia), assistita da Vice presidenti canadese (l'On. David Anderson) , greco (Sig. Ilias Efthymiopoulos) e slovacco (Sig. Lászlo Miklos).

La giornata è iniziata con una Conferenza ministeriale in presenza delle parti interessate, durante la quale i rappresentanti delle imprese, dei sindacati e delle organizzazioni di difesa ambientale della società civile hanno scambiato i loro punti di vista e le loro preoccupazioni con i Ministri.